

Studenti, precari e Cobas migliaia per lo sciopero sociale poi scontri con la polizia blocchi stradali e agenti feriti

Manifestazioni in 60 città. "Siamo centomila in tutta Italia"
Renzi: "Non mi fermo". Il Papa: "Troppi lavoratori in nero"

LE TAPPE

IL PUBBLICO IMPIEGO
Lunedì sera
a Palazzo Chigi ci
sarà l'incontro tra
governo e sindacati
sul pubblico
impiego. La Cgil -
ha già proclamato
lo sciopero anche
dei dipendenti
pubblici. No della
Cisl, in forse la Uil

LA FIOM A NAPOLI
Il 21 novembre
ci sarà lo sciopero
generale dei
metalmeccanici
delle regioni
del Centro-Sud
indetto dalla
Fiom (Cgil).
La manifestazione
di piazza
si svolgerà a Napoli

SCIOPERO GENERALE
Per venerdì 5
dicembre è stato
proclamato lo
sciopero generale
della sola Cgil
contro il Jobs Act,
cioè la riforma del
mercato del lavoro,
e contro la
legge di Stabilità
del governo

CORRADO ZUNINO

ROMA. Piazze piene, il giorno dopo l'accordo raggiunto all'interno del Partito democratico sul Jobs act. Sessanta piazze d'Italia in sciopero sociale, *social strike* nato in una tre giorni romana di settembre tra l'Università La Sapienza e le Officine zero a ridosso della Stazione Tiburtina. All'iniziativa anti-precariati si sono subito affiancati i Cobas e successivamente la Fiom di Maurizio Landini, che ieri ha portato sul palco di piazza Duomo, a Milano, il segretario generale Cgil, Susanna Camusso. «Renzi deve parlare con chi lavora, riprendersi questo Paese, la partita non è chiusa», ha urlato una Camusso accesa tra molti applausi e qualche fischio. Landini: «Il premier è contro i lavoratori, così va a sbattere. Noi andremo fino in fondo». Ma Renzi, con l'alba australiana, ha detto: «Io non mi fermo». Lo sciopero sociale di ieri — cortei dalla prima mattina in sessanta città, iniziative e *flash mob* mattina, pomeriggio e sera — è stato un successo, senza dubbio. Cgil è Cobas in piazza nello stesso giorno non si erano mai visti, anche se a Bergamo un gruppo di antagonisti ha tentato l'assalto a una sede del sindacato confederale. Il partitocinismo di Landini ha dimostrato consistenza: centomila manifestanti in tutta Italia è un

conteggio credibile, 50mila solo a Milano compreso il corteo Fiom, unico nel Paese. Quindi l'alleanza studenti-precari-Cobas ha portato 15mila persone a Roma, 10mila a Napoli, 5mila a Torino. Il corollario delle tensioni è stato contenuto, con scontri a Padova (feriti quattro agenti e il capo della mobile) e Milano (petardi e fumogeni davanti alla Borsa, finanziari con i lacrimogeni in piazza Santo Stefano, poi gli agenti in piazza Fontana: dieci studenti e sette forze dell'ordine feriti). A Pisa

gli universitari hanno provato a sfondare davanti al palazzo della Provincia: manganellati. A Torino la Digos ha sequestrato mazze, bastoni e secchi di letame, Bologna paralizzata, a Palermo metà dei bus sono rimasti in rimessa.

Il vicesegretario del Pd, Lorenzo Guerini, ha detto: «Ascoltiamo la Cgil, ma anche chi in piazza non c'era». Il papa ha avuto parole per la precarietà diffusa: «Sono numerosi coloro, specialmente immigrati, costretti a lavorare in nero senza garanzie, basta con le logiche selvagge del profitto che non rispetta le persone». Per oggi la Fiom ha indetto un blocco dei metalmeccanici in tutto il Centro-Nord. Il 5 dicembre lo sciopero generale della Cgil.

LA GIORNATA



MILANO

Cariche, tafferugli in piazza Duomo tentato un blitz all'Arcivescovado



MILANO. Il loro obiettivo era stato annunciato fin dalla sera prima: nel mirino c'era la diocesi Ambrosiana e l'incontro sulla "Buona scuola" fissato nel pomeriggio. Ed è lì, sotto la sede di piazza Fontana, che sono riusciti ad arrivare dopo due tornate di scontri con la polizia. Lo "sciopero sociale" degli studenti milanesi si chiude con una dozzina di contusi, tra manifestanti e forze dell'ordine, e con un inedito ritorno all'uso dei lacrimogeni. I ragazzi hanno sfilato per le vie del centro, dal Castello fino all'Università Statale. Nel mirino anche Expo: «Per noi ci sono solo stage e volontariato: ancora sfruttamento». La manifestazione doveva chiudersi proprio sotto la Diocesi, vicino al Duomo. Poi, il cambio di programma: gli agenti, in assetto anti-sommossa, hanno bloccato la strada. I primi scontri a poche centinaia di metri da piazza Fontana: gli studenti hanno provato a sfondare il cordone, lanciando fumogeni e petardi. Sono arrivate manganellate e lacrimogeni. Il secondo tentativo di raggiungere la Diocesi è riuscito: in una cinquantina sono stati respinti dagli agenti proprio sotto il portone.

(t.d.g.)

ROMA

Lanci di uova e fumogeni contro il ministero del Tesoro



ROMA. Corteo lungo e animato che ne ha assorbiti tre, partiti da Piramide, La Sapienza e piazza Esedra, a Roma. Uova e petardi verso il ministero del Tesoro, quindi all'ambasciata tedesca: vernice rossa sui finanziari a difesa. Alcuni attivisti sono entrati nel Policlinico Umberto I per esporre striscioni sulla "Salute bene comune". Dieci lavoratori del commercio hanno occupato il Colosseo scalando le impalcature: contro la privatizzazione dei servizi pubblici e a favore di Ilario e Valentino, autisti di Roma Tpl licenziati dopo un'intervista in tv. Diversi Super Mario, l'idraulico della saga videogame, hanno occupato, con caschetto rosso e chiavi inglesi, l'atrio dell'Acea, azienda comunale che gestisce acqua ed energia «a colpi di distacchi». Sotto le finestre del ministro della Funzione pubblica ricercatori hanno inscenato un rumoroso *cacerolazo*. Blocchi fino a sera attorno al Miur contro un ministro «che non vuole incontrare studenti e docenti precari». Diversi antagonisti si sono spostati nel pomeriggio a Serpentara contro un presidio di Borghesio e Casa Pound. In serata da Auchan. All'aeroporto di Fiumicino cancellati 22 voli.

(c.z.)

NAPOLI

Corteo occupa la tangenziale nel mirino Salvini e Jobs Act



NAPOLI. Svincolo dell'autostrada bloccato per alcuni minuti e Tangenziale invasa. A Napoli, traffico in tilt per il corteo contro il Jobs Act. Gli oltre 10mila manifestanti percorso a piedi circa due chilometri fino all'uscita di Capodimonte, in direzione Pozzuoli. Rappresentanti dei sindacati di base, centri sociali, precari, disoccupati e studenti scesi in piazza contro la riforma del lavoro e le norme dello Sblocca Italia sulla bonifica di Bagnoli. Il corteo ha attraversato anche lo storico rione Forcella. Non si sono registrati incidenti, ma durante la "marcia" sono stati esplosi numerosi petardi e accessi fumogeni. Slogan contro il presidente del consiglio e contro Matteo Salvini: il segretario della Lega Nord nei giorni scorsi aveva criticato su Facebook gli alunni del liceo classico Giambattista Vico per aver bloccato una volante della polizia durante un *sit-in*. Proprio gli studenti sono stati i protagonisti della manifestazione napoletana. Nel pomeriggio volantaggio in via Toledo, isola pedonale e strada dello struscio, per denunciare lo «sfruttamento dei precari nei negozi gestiti dalle multinazionali».

(a.d.c.)